PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 801 di venerdì 20 giugno 2003

Lavoratori edili a rischio

Lo afferma il monitoraggio, realizzato dalla Fillea Cgil, sugli infortuni mortali nel settore costruzioni.

Sono 104 le persone che dal gennaio 2003 hanno perso la vita nei cantieri italiani.
Il dato emerge dal monitoraggio realizzato dalla Fillea Cgil sull'andamento infortunistico del settore costruzioni.

La causa più frequente degli infortuni mortali avvenuti è la caduta dall'alto (39%). Le altre cause sono: il crollo di un muro (13%), travolto da gru, carrello elevatore o ruspa (10%), colpito da materiali di lavoro (8%), folgorato (7%), schiacciato da macchina operatrice (6 %), ribaltamento automezzo (4 %), travolto da mezzo trasporto in autostrada (3 %), investito da gettata calcestruzzo (1 %), caduta improvvisa materiale (1 %). Nell'8% dei casi il dato relativo alla causa dell'infortunio non è disponibile.

La maggior parte degli infortuni mortali nel settore costruzioni è avvenuta al Nord (68 %); nel centro e nel Sud si sono verificati rispettivamente il 13% ed il 19% dei casi.

L'età media degli edili morti nel primo semestre 2003 è di 40 anni; in 90 casi si trattava di lavoratori italiani, in 14 casi di stranieri in prevalenza dell'est Europeo.

Ricordiamo che per la prevenzione degli infortuni nel settore costruzioni, ed in particolare della tipologia della "caduta dall'alto", è in atto una campagna al livello europeo articolata in programmi di informazione-formazione ed in attività ispettive. (Si veda Puntosicuro n.787):

I risultati del monitoraggio sono costantemente aggiornati sul sito di Fillea Cgil.
